

Il lavoro?  
L'ho trovato con un click.  
www.miojob.it  
annunci, news e strumenti  
per chi cerca e offre lavoro

# Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@gjornale.trentino.it

## MUSICA » APPENA USCITO IL NUOVO ALBUM "INVISIBLE DOOR"

di Fausta Sianzi

Il jazz, a 200 anni dalla sua nascita, com'è cambiato, che cos'è diventato? Una bella risposta della strada intrapresa dalla musica considerata povera, ma colta, è contenuta nel recente cd Jellici/Baldes' Soundfields dal titolo "Invisible Door".

Ne sono autori i componenti della band di Johanna Jellici con Johanna voce, autrice dei testi e del "paesaggio sonoro", Jochen Baldes, sax alto e sax tenore, clarinetto, compositore, Francesco Diomaiuta, chitarra, André Buser, basso, Tobias Hunziker, Batteria. Johanna Jellici, che tanta strada (internazionale) ha fatto e sta facendo in campo musicale, artistico e pedagogico (è, anche, pedagogista e compositrice elettroacustica all'University of Music and Theatre "Felix Mendelssohn Bartholdy" a Lipsia e docente di composizione contemporanea a la Hochschule für Musik di Vienna) ha nelle vene, nell'anima e nel cuore sangue trentino. Il padre Giorgio, nato a Moena ma con radici in parte perginensi, è stato un alto dirigente della Siemens ed è l'autore di quel bel libro "Richard Löwy un ebreo a Moena", e di altre narrazioni appassionate.

Giorgio e Johanna sono cittadini del mondo, vivono distanti dal Trentino ma se lo portano nel cuore. Così nei brani del cd traspaiono le connessioni del cuore e sorprendono quelle fra componimento e improvvisazione. Abbandonati gli schemi prevedibili, una nuova colta levità coinvolge e trasporta l'anima cullata da sottili strutture ritmiche e da un groove emozionante. "Bubbles Baldes" è, probabilmente, il brano più coinvolgente, il connubio fra semplicità e capacità innoografica lo rende accattivante e richiama il leggendario Return fo Forever di Flora Purim e Chick Corea. Il dialogo sonnabulista tra voce e saxfono e il complesso intreccio del gruppo di ritmi ammaliano l'anima, il cuore, la mente.

Quello di Jellici/Baldes

# Quei "paesaggi sonori" creati da Johanna Jellici

Il "cuore trentino" di una grande protagonista della scena jazz internazionale  
Il padre Giorgio è l'autore del libro "Richard Löwy, un ebreo a Moena"



Qui sopra la formazione dei Jellici/Baldes Soundfields, protagonista di una ricerca sonora di alto livello

Soundfields è un cd da non perdere, di quelli che lasciano il segno: ogni brano è un mondo di emozioni e incanto, sviluppa una propria atmosfera, indirizza alla scoperta del nuovo, fa dimenticare i clichés del jazz. È come se il quintetto avesse deciso di costruire un nuovo paesaggio del jazz, inediti canti e ritmi che connettono l'espressione musicale nata dagli schiavi afroamericani con l'era digitale. Quell'"invisible porta", forse, sta a indicare il diaframma che distingue le epoche senza sconnettere la meravigliosa capacità di alcuni esseri umani di raccontare, in forma di musica (in questo caso), gli stati d'animo intrecciati al respiro del proprio tempo.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

### MARTEDÌ A RONCEGNO

#### I "Cantori da Vermèi" in concerto

Alberto Delpero fra il 1996 e il 2000 ha condotto a Vermiglio una ricerca sui canti tradizionali, coinvolgendo anche diversi giovani che hanno così

riscoperto il canto popolare di tradizione orale. Nel 2008 inizia la collaborazione con l'etnomusicologo trentino Renato Morelli che stimola i cantori locali ad allargare il loro repertorio inserendo altri brani documentati dal suo lavoro di ricerca. Nasce così il progetto "Cantori da Vermèi", che ha lo scopo di riscoprire alcuni brani "dimenticati" e di recuperare la tipica polivalenza alpina precedente la standardizzazione 90Oesca sul "modello Sat" dei cori alpini. Con quali risultati? Per saperlo basta essere martedì a Casa Raphael a Roncegno per il concerto dei "Cantori" dal titolo "Antichi canti alpini" che avrà inizio alle ore 21 nell'ambito dei tradizionali "martedì". (k.c.)



### OGGI LA REPLICA

#### Allo Zandonai va in scena "Danza"



Questo pomeriggio, alle ore 16.30, al Teatro Zandonai di Rovereto andrà in replica lo spettacolo "Danza. Il teatro dipinto". Il tutto preceduto da un estratto del nuovo lavoro di Fabrizio Bernardini dal titolo "Marenostrum".

### CANALE DI TENNO

#### "Dada100", la mostra racconta un'epopea

traverso un rifiuto degli standard artistici, come dimostra il nome dada che non ha un vero e proprio significato, tramite opere culturali che erano contro l'arte stessa. Il dadaismo ha quindi messo in dubbio e stravolto le convenzioni dell'epoca, dall'estetica cinematografica e artistica, alle ideologie politiche; ha inoltre proposto il rifiuto della ragione e della logica, ed ha enfatizzato la stravaganza, la derisione e l'umorismo. Gli artisti dada erano volutamente irrispettosi, stravaganti, provavano disgusto nei confronti delle usanze del passato; ricercavano la libertà di creatività per la quale utilizzavano

tutti i materiali e le forme disponibili. La mostra, Dada100 di Canale di Tenno, oltre ad omaggiare uno dei movimenti di avanguardia più significativi per la storia (dell'arte) europea, intende creare un ponte con la produzione artistica coeva sottolineando quanto il linguaggio dadaista influenzi tutt'oggi gli artisti e ben si confaccia con la necessità attualissima di manipolare codici diversi per giungere ad un messaggio tagliente in grado di ferire le nostre coscienze. La rassegna resterà aperta fino 31 luglio presso la sede della Casa degli Artisti di Canale di Tenno, orario 10-12 e 14,30-18,30, lunedì chiuso.



Una delle opere esposte